centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO AR01

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO:

CASO LOTTI

DATA AVVISTAMENTO:

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

ENO:

BVM ☐ IR1

E I

SINTESI DEL FENOMENO:

Bucine di Arezzo

Fonte Corriere della sera

2-11-54

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani"

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.

Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Daineili, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

CdS 2-11-54

ALLEGATI UTILE

B	☒ RESOC. TESTIMONE	E	☐ CONSIDER. INQUIR.	H	☐ RILEVAM. STRUMENT.
C	☒ SCHEDA TESTIMONE	F	☐ FOTO FILMATI	I	☐ INTERVISTE
D	☐ DISEGNI SCHIZZI	G	☐ ARTIC. GIORNALIST.	L	☐ LUOGO AVVISTAM.

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani"

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.

Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

CdS 2.11.54

CASO LOTTI - BUCINE DI AREZZO

Negli anni Novanta l'ufologo friulano Antonio Chiumiento ha dichiarato di avere rinvenuto un tesgtimone collaterale che all'epoca dei fatti si trovava nel bosco e che udì la misteriosa parlata aliena. Un altro ricercatore, Daniele Bedini, ha ritenuto di poter interpretare gli strani versi degli omini (lei liu lai lao lua lea o qualcosa di simile) come cinese mandarino, una gfrase dal significato: «Siamo venuti qui a prendere roba». Solo che appare un po' ridicola l'idea di esseri supertecnologici che atterrano nel posto sbagliato, quando evidentemente si erano preparati per atterrare in Cina (una scena del genere verrà prersentata nel telefilm Visiors). La donna insisté nel dire che aveva incontrato i folletti; anni dopo l'aspetto degli alieni fu usato dalla Kodak per creare il personaggio di Ciribì.